

Adelaide
Amsterdam
Asuncion
Atene
Bangkok
Barcellona
Belgrado
Belo Horizonte
Bogotá
Bratislava
Brisbane
Bruxelles
Bucarest
Budapest
Buenos Aires
Caracas
Casablanca
Chicago
Chisinau
Cordoba
Florianopolis
Francoforte
Hong Kong
Houston
Il Cairo
Istanbul
Izmir
Johannesburg
La Valletta
Lima
Lione
Lisbona
Londra
Los Angeles
Lussemburgo
Madrid
Managua
Marsiglia
Melbourne
Mendoza
Messico
Miami
Monaco
Montevideo
Montreal
Mosca
Mumbai
New York
Nizza
Parigi
Pechino
Perth
Porto Alegre
Praga
Quito
Rio di Janeiro
Rosario
Salonicco
San José
San Paolo
Santiago
Santo Domingo
Sharjah
Singapore
Sofia
Stoccolma
Sydney
Tel Aviv
Tokyo
Toronto
Tunisi
Vancouver
Vienna
Winnipeg
Zurigo

NOTIZIE DALLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
DICEMBRE 2011



*La Camera di Commercio Italiana
di Mendoza
vi augura
un sereno Natale e un Buon 2012*

ACCORDO CON PUBBLICAZIONE ITALIANA



Il gruppo editore CLV Group ha accordato con la Camera di Commercio Italiana di Mendoza la possibilità che i propri soci ricevano, per direct mail e in forma gratuita, la pubblicazione "*Real Excellence*" (www.real-excellence.com), un magazine che rafforza e sensibilizza le eccellenze del Made in Italy, pubblica servizi e testimonianze sulle esperienze e i successi delle più interessanti imprese italiane.

La pubblicazione è trimestrale (60.000 sottoscrittori) ed arriva sulla scrivania di Presidenti, Amministratori, Direttori Generali ed altri funzionari di responsabilità di organizzazioni, istituzioni, aziende ed enti pubblici.

L'accordo consente anche di accedere a uno sconto del 20 % per l'acquisto di spazi pubblicitari o di pagine redazionali.

IMPSA - PRIMATO NEL MONDO

La rivista internazionale d'affari *Campden FB*, ha realizzato una classifica delle 50 principali imprese di famiglia nel mondo, analizzando la crescita aziendale nel periodo 2008-2010. Prima assoluta, con una crescita del 115 per cento, è risultata l'impresa **IMPSA**, *Industrias Metalúrgicas Pescarmona S.A.*, il cui titolare è Presidente della Camera di Commercio Italiana di Mendoza.

Ha quattro unità principali d'affari: **Impsa Hydro**, soluzioni integrali per trasformare l'energia dell'acqua in elettricità; **Impsa Energy**, generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili; **Impsa Wind**, generatori eolici di alta potenza; **Impsa Process**, ingegneria, macchine e servizi per l'industria del petrolio e la chimica. Ha un giro globale d'affari di 3.400 milioni di dollari.



33° EDIZIONE DI OROAREZZO

Dal 24 al 27 Marzo 2012 si svolgerà nel quartiere fieristico di Arezzo, la 33° edizione di **OroArezzo**, mostra internazionale dell'Oreficeria Argenteria e Gioielleria organizzata da Arezzo Fiere e Congressi.

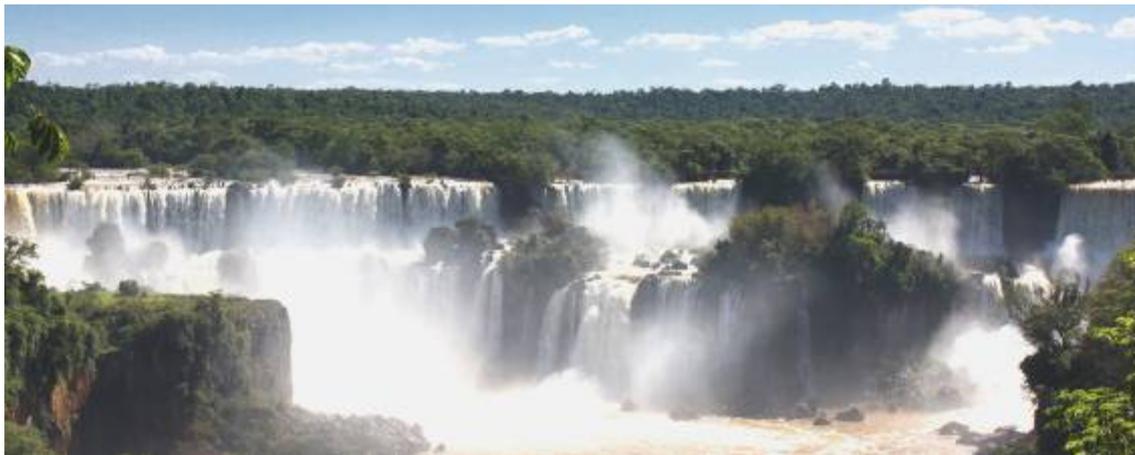
Arezzo è uno dei poli produttivi orafi più importanti al mondo con circa 1.200 aziende che generano il 50% del PIL del territorio. Tradizione e innovazione, design e precisione nella produzione sono le caratteristiche distintive delle imprese di questo distretto che sono apprezzate in tutto il mondo.

OroArezzo vanta 483 espositori (edizione 2011) che rappresentano le eccellenze produttive dei principali poli orafi italiani. E' riservata esclusivamente agli operatori professionali: importatori/esportatori, grossisti, catene di negozi. I visitatori provengono da oltre 82 paesi del mondo.

Come ogni anno **Oroarezzo** mette a punto un programma di invito ed ospitalità per buyer stranieri del settore, selezionati tra grossisti, network tv e importatori dei più importanti mercati stranieri. La selezione della delegazione argentina sarà curata dalle Camere di Commercio Italiane nella Repubblica Argentina con sede a Buenos Aires, Cordoba, Mendoza e Rosario.

CASCATE DELL' IGUAZÚ - MERAVIGLIA DEL MONDO

Le Cascate dell'Iguazú sono state scelte come una delle nuove Sette Meraviglie Naturali del Mondo. Il concorso era stato lanciato nel 2007 dalla fondazione svizzera New 7 Wonder.



Questo gran attrattivo turistico argentino, ha un totale di 275 cascate che arrivano agli 80 metri d'altezza distribuite per 3 km lungo il fiume Iguazú. Il caudale d'acqua può arrivare ai 12.750 metri cubi al secondo. Sono localizzate nella provincia argentina di Misiones, nel confine con il Brasile.

LA FESTA DELLA VENDEMMIA DI MENDOZA

La "**Festa della Vendemmia di Mendoza**" è stata selezionata dalla *National Geographic* come la seconda miglior festa in tutto il mondo. Nella pagina web della prestigiosa rivista si fa un breve riassunto delle caratteristiche principali di questa festa, che ha avuto la sua prima edizione nel 1936, ma l'origine risale al XVII secolo con le feste tradizionali di contadini e vinaioli.

Nelle ultime edizioni, oltre alla partecipazione locale, migliaia di persone arrivano dal resto del Paese e dall'estero per apprezzare le diverse manifestazioni che culminano con un evento centrale in un maestoso anfiteatro il primo sabato di marzo di ogni anno.

❖ SUITE PRESIDENZIALE ALL' HOTEL DIPLOMATIC DI MENDOZA

L'Hotel Diplomatic ha inaugurato la Suite Presidenziale più lussuosa di Mendoza, nel 15° piano del complesso. Tra altri particolari ha 180 metri quadrati, balcone ampio con belvedere alla Cordigliera delle Ande, mobili italiani con una tavola di lusso per 14 persone, scrivania da lavoro, tappeto con disegni e ricami fatti a mano e un orologio francese di bronzo e marmo. Lo spazio consente di organizzare riunioni di lavoro, cocktail o cene per 20 persone. www.diplomatic.parksuites.com.ar/suite_presidencial.php



"LIHUEL CALEL"



"Colline della vita", questa la traduzione dall'originale "araucano" del parco *Lihuel Calel*, localizzato nella provincia di *La Pampa*.

Molto prima di arrivare si possono distinguere le colline che contrastano con il paesaggio quasi piatto di questa "pampa" secca. Nel luogo si respira un'immensa pace, le colline hanno variati toni di colori (vermiglio, ocre, grigio, marrone) e la fauna si lascia osservare a breve distanza. Comprende 32.000 ettari e la sua altezza massima arriva ai 590 metri sul livello del mare.

Il Parco Nazionale possiede un'ampia gamma di risorse naturali che hanno consentito l'adattamento di uomini e donne che hanno vissuto in questa area nelle diverse epoche della storia, molto prima dell'arrivo dell'europeo.

Come una grande oasi nel deserto, le colline hanno consentito l'accumulo d'acqua, vitale per lo sviluppo della flora, come gli arbusti di "jarillas", piccoli boschi isolati di "chañar" e gruppi di "piquillín" (tutte varietà tipiche dell'Argentina). Alcuni settori con più umidità consentono la crescita di boschi di "calden" (un albero di legno pregiato). Ci sono tre piante endemiche di queste colline: due margarite di fiori gialli e una leguminose. Nelle spaccature della roccia crescono felci, garofani dell'aria e licheni.

La fauna è abbondante, tra altri, "vizcachas", armadilli, "guanacos" (camelido) e "maras" (lepre) e tra i carnivori la volpe grigia e il puma, che qui trovano uno dei pochi rifugi contro la persecuzione che soffrono fuori dal Parco.



Tra le più di 200 specie di uccelli si evidenziano canarini, tortore, pappagalli, aironi, anatre, pernici, "ñandú" (struzzi), civette, aquile, "chimangos" e "caranchos".

Questo micro-ambiente non è scappato all'attenzione dell'uomo in quanto è stato approfittato intensamente fin dalle epoche preistoriche. Oltre ad avere una provvigione sicura d'acqua, gli antichi cacciatori-raccoglitori hanno avuto una fonte inesauribile di risorse per produrre strumenti, pigmenti minerali per dipingere e pareti rocciose dove esprimere le loro esperienze.

Determinati luoghi del Parco hanno offerto il suo spazio per l'arte ed altri l'adeguato per il riposo dei loro morti. Gli antichi "tehuelches" e "araucanos" che abitarono nelle pianure dell'est, hanno scelto anche queste colline come rifugio quando arrivarono i conquistatori.

Uno dei loro cacicchi, *Namuncurá*, ha dato il nome alla valle principale dell'area. Verso fine del XIX secolo, la colonizzazione di questi territori si è iniziata proprio qui, nel sicuro delle colline, dove le condizioni per avere acqua dolce, seminare, piantare, costruire case in pietra e allevare il loro bestiame erano le più valide.

Racconta la leggenda che in questo paesaggio selvaggio viveva una donna, "Puelchana", di lunghi capelli che li coprivano il corpo. Amava tanto la sua terra che durante un'eruzione degli antichi vulcani decise di restare e di far fronte al pericolo con il valore tipico delle tribù che abitavano queste aree. Gli dei gli diedero protezione e come simbolo per il futuro la trasformarono in un cactus.

La "Puelchana" è ancora viva tra di noi, con i suoi piedi trasformati in radici affermati nella terra, i suoi capelli trasformati in spine di protezione e i suoi occhi in bei fiori di un rosso intenso.





"SAEPINUM"



Nella provincia di Campobasso, c'è un'area archeologica romana poco conosciuta: *Saepinum*. Non è facile di localizzarla in quanto sulla strada c'è solo un piccolo cartello indicatore e l'area rimane nascosta dal bosco e da un casolare di campagna che ne sta davanti. Bisogna essere guidato da un locale.

Il bello di *Saepinum* (*Saepo*, nell'antico osco, recinto) è che rimane così come è stato trovato alcuni secoli fa, senza grandi interventi. Ci abitano dei contadini, che si servono delle costruzioni millenarie, ed è sorvegliata da un paio di mucche, alcune capre e molte galline.

Il nucleo originario, chiamato *Terravecchia*, fu costruito dai Sanniti (IV° sec. a.C.) in una posizione strategica di un crocevia mercantile, che univa l'Apulia con il Sannio e la costa Adriatica con la Tirrenica.

Dopo una guerra sociale, la città diviene un centro amministrativo romano, circondato da mura fortificate, di forma quadrata, con quattro porte situate sulle due strade principali.

Il perimetro murario, circa 1300 metri, presentava una serie di 29 torri circolari, merlate, alte oltre 7 metri e collegate tra di loro da un cammino di guardia che correva sopra le mura stesse. Una serie di feritoie garantivano la difesa contro gli attacchi esterni. Le mura sono costruite con le caratteristiche pietre quadrate, a forma reticolata. Alcuni monumenti sono di gran valore. Per primo le quattro porte poste in modo da opporsi rispetto ai principali tracciati, restaurate ed ancora ben identificabili, che prendono il nome dai luoghi di provenienza dei percorsi.



Avevano la doppia funzione di proteggere gli abitanti e di permettere lo svolgimento delle attività daziarie. Per questo, oltre a simboliche immagini di schiavi incatenati e di divinità, presentano delle iscrizioni recanti le disposizioni amministrative. La meglio conservata è porta *Boiano*. Impostata tra due robuste torri, presenta molti dei particolari originari (la testa di Ercole, le figure scolpite di due barbari e un'iscrizione imperiale dell'epoca di Marco Aurelio che sanciva precise disposizioni sulla tutela delle pecore). Al suo lato è ubicato un complesso termale.

All'interno dell'insediamento si riconosce il tessuto viario, con il cardo ed il decumano ancora pavimentati con le pietre originali. Le due direttrici non sono strettamente perpendicolari tra loro (esplicita manifestazione di una preesistenza urbanistica al tracciato romano).



Andando da porta Boiano al foro, su ambedue i lati sono identificabili dei resti di case riportate alla luce dagli archeologi. Questo tratto del decumano contiene anche i segni di un porticato. In uno dei lati del foro ci sono ancora in piedi le 20 colonne della basilica. Si distinguono le pareti del *Macellum*, negozi, botteghe e abitazioni. Numerosi gli impluvi in pietra che provvedevano alla raccolta delle acque piovane in cisterne sotterranee.

Il Teatro, scavato solo in parte, è costituito dalla scena e dalla platea, entrambe in pietra lavorata, con 3.000 posti circa. Intorno c'è un corridoio che aveva lo scopo di far defluire gli spettatori verso l'esterno della città al termine degli intrattenimenti.

Seduto nei gradoni e chiudendo gli occhi, è impossibile non sentire un brivido nel immaginarsi le rappresentazioni teatrali dell'epoca romana.

